



Agli ospiti delle nostre comunità

Prot. N. 206/2026

Carissimi amici,

in qualsiasi veste, da turisti, viaggiatori o pellegrini voi possiate percorrere i nostri territori, sono lieto di darvi il più cordiale benvenuto nell'Arcidiocesi di Fermo, terra ricca di storia, fede, arte e bellezza, che nel 2026 vive con particolare gratitudine e gioia l'ottavo centenario della nascita al Cielo di San Francesco d'Assisi.

Ottocento anni ci separano dalla morte del Poverello, ma la sua testimonianza continua a parlare con sorprendente attualità al cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo. Il territorio dell'Arcidiocesi di Fermo conserva numerose tracce del suo passaggio e della sua presenza spirituale: conventi, chiese, tradizioni, racconti e luoghi che custodiscono la memoria viva dell'incontro tra San Francesco e le nostre comunità.

Questa terra è stata inoltre fecondata dalla presenza di numerosi santi e beati francescani che, sulle orme del Santo di Assisi, hanno testimoniato il Vangelo con la semplicità della vita, la carità verso i poveri e l'annuncio della pace. Qui affonda le sue radici anche una delle opere letterarie più amate della spiritualità francescana: i *Fioretti di San Francesco*, raccolti da fra Ugolino da Montegiorgio presso il convento francescano di Mogliano, preziosa eredità spirituale che continua a illuminare il cammino di tanti credenti e uomini di buona volontà.

A tutti voi che visitate queste terre desidero rivolgere un invito: lasciatevi ispirare dallo sguardo di San Francesco. Contemplate la bellezza del Creato con rispetto e gratitudine; adottate uno stile di viaggio e di vita sobrio e sostenibile, capace di custodire l'ambiente come dono affidato alla responsabilità di ciascuno. Ogni luogo che incontrerete, ogni paesaggio, ogni borgo, ogni persona è parte di quella fraternità universale che Francesco riconosceva come riflesso dell'amore del Creatore.

In un tempo segnato da guerre, divisioni e dalla tentazione di far prevalere logiche di prepotenza e di sopraffazione, estranee alla giustizia tra i popoli e alla fraternità dell'unica famiglia umana, risuona con particolare forza e urgenza ogni appello alla pace. Faccio mio l'auspicio indicato da Papa Leone XIV di essere uomini e donne capaci di costruire una «pace disarmata e disarmante», fondata sul dialogo, sul rispetto reciproco e sulla dignità di ogni persona.

San Francesco, dopo ottocento anni, continua a essere un faro che illumina la via della convivenza pacifica tra i popoli, le culture e le religioni. Il suo messaggio di fraternità

universale ci ricorda che nessuno si salva da solo e che il futuro dell'umanità si costruisce nell'incontro, nell'ascolto e nella cura reciproca.

Vi auguro che il vostro soggiorno nell'Arcidiocesi di Fermo sia occasione di scoperta, di serenità e di arricchimento umano e spirituale. Possiate portare con voi, al termine del viaggio, qualcosa della gioia, della semplicità e della pace che San Francesco continua a donare a chi si mette in cammino sulle sue orme.

Con grato affetto vi affido nella preghiera alla Vergine Assunta in Cielo, patrona della nostra Arcidiocesi, affinché discenda su di voi, sulle vostre famiglie e i vostri cari la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.



Rocco Pennacchio
✠ ROCCO PENNACCHIO
Arcivescovo Metropolita di Fermo

Fermo, 7 Giugno 2026

Domenica del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo